

Annunciazione del Signore (solemnità)

SABATO 25 MARZO

IV settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

Inno (BOSE)

*Beata perché hai creduto,
o Vergine, figlia di Sion
in te la dimora ha fissato
il Verbo, il Figlio di Dio.*

*Beata perché hai sperato
Donna invitata alle nozze
per te è mostrata la gloria
lo Sposo che dona il suo vino.*

*Beata perché hai amato
Madre presente nell'Ora
a te è affidata dal Figlio
la chiesa, suo corpo vivente.*

*Con fede ogni giorno risuoni
il canto dell'umile serva
ha fatto prodigi il Potente
fedele per sempre è il suo amore.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita,
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio letto
di te mi ricordo
e penso a te

nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia
all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (*Lc 1,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Hai guardato l'umiltà della tua serva, l'hai colmata del tuo amore: donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.
- Hai compiuto meraviglie in Maria, l'hai benedetta tra tutte le donne: tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.
- Hai fatto della vergine di Nazaret la figlia di Sion, l'immagine della tua Chiesa: concedi ai due popoli di confessare Gesù quale Messia.
- Hai voluto Maria quale nuova Eva, madre dei credenti perché ha creduto: ogni uomo confessi che nulla è impossibile a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 10,5.7

Entrando nel mondo il Signore disse:
«Eccomi, o Dio, io vengo per fare la tua volontà».

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse carne nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua natura divina. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA Is 7,10-14; 8,10c

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il

mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, ^{8,10}perché Dio è con noi». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 10,4-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹saggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 1,14AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Dio onnipotente, l'offerta della tua Chiesa, perché, riconoscendo le sue origini nell'incarnazione del tuo Figlio unigenito, esulti di gioia in questa celebrazione dei suoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e portò in grembo con ineffabile amore il primogenito dell'umanità nuova, che doveva compiere le promesse d'Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero, le schiere degli angeli adorano la tua gloria e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, perché, riconoscendo nel Figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo, per la potenza della sua risurrezione possiamo giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Colmata di grazia

Le prime tracce della celebrazione della festa dell'Annunciazione del Signore risalgono alla prima metà del VI secolo a Costantinopoli, da dove la festa progressivamente si diffuse in tutta la Chiesa. La sua collocazione nella data odierna è legata a quella del Natale (nove mesi prima), e questo le conferisce una chiara connotazione cristologica.

È interessante notare che nella tradizione bizantina viene celebrata come «festa dell'evangelizzazione della Madre di Dio»: Maria è stata «evangelizzata», è stata cioè raggiunta dalla buona notizia che Dio si umanizzava, si coinvolgeva totalmente nella storia degli uomini, e che a tale scopo aveva posto su di lei il suo sguardo di amore.

A guidarci oggi è il racconto evangelico di Luca. Un testo che lungo i secoli ha acceso la fantasia di molti artisti, ma che anzitutto ci

invita a contemplare la fantasia di Dio; le sue «stranezze», verrebbe da dire. Sceglie di farsi uomo nel Figlio, e lo fa nella condizione inerme di un bambino, che verrà al mondo in una stalla. E chiama a diventare madre una sconosciuta ragazza della «periferia», che solo lo sguardo di Dio sa scovare. Una logica all'incontrario rispetto alla nostra, se pensiamo a quanto cerchiamo la visibilità, il riconoscimento, il consenso. Stranezze di un Dio che segue vie che noi mai e poi mai gli avremmo suggerito...

Proviamo ad accostarci al testo evangelico con uno sguardo realistico, sganciandoci da certi stereotipi romantici o devoti. Quella di Maria di Nazaret è un'esistenza dal percorso già tracciato: concessa dalla famiglia in matrimonio a un uomo di nome Giuseppe, verosimilmente senza che le sia stato chiesto il suo parere. Una storia apparentemente già determinata, in cui, secondo il quadro culturale dell'epoca, alla donna non è data la possibilità di parola.

Ed ecco che interviene Dio. Non in modo clamoroso, ma discreto, mediante la sua Parola. La Parola di Dio, attraverso la mediazione dell'angelo, fa irruzione nella vita di Maria e la orienta in modo nuovo, inatteso. Ma senza imporsi, anzi dando a Maria la parola, chiedendole di aderire al suo progetto. Sì, in una vicenda in cui nessuno ha dato a Maria la parola, nessuno le ha chiesto il parere, Dio è il primo a darle la parola!

Certo, il progetto di Dio scombina il quadro già delineato. Da qui domande, turbamenti, timori. Di fronte a Dio non siamo mai

adeguati, mai all'altezza; non siamo mai del tutto pronti. Ma Dio non ci chiede di negare le nostre paure e i nostri turbamenti, così come non ci impedisce di porre domande, di cercare un senso a ciò che ci accade. Porre domande significa porci dinanzi a lui con la nostra intelligenza, è segno della nostra dignità di persone fatte libere e responsabili. È dire a Dio i miei desideri e le mie attese, ma poi arrivare ad accogliere desideri e attese che mi superano.

«Rallégrati... Non temere...» (Lc 1,28.30): l'intervento di Dio invita alla gioia, e la rende possibile. È una gioia che non nasce però dalla realizzazione di un progetto personale, bensì dal lasciarci dilatare all'ampiezza del progetto di Dio. Scoprendo che c'è su di noi uno sguardo di grazia, c'è un amore preveniente e gratuito. Maria viene chiamata dall'angelo *Kecharitoméne*, che non significa «piena di grazia», come se fosse una qualità che lei possiede (meritocrazia!), ma vuol dire «colmata di grazia», di *châris*, cioè amata gratuitamente e per sempre da Dio. È nello spazio di tale amore che Maria può liberamente dire il suo «Eccomi». Libera serva del Signore!

Signore uno e santo, attraverso un angelo hai annunciato a Maria la grazia e la pace: fa' che riconosciamo in Gesù colui che colmerà la nostra speranza. Maria ha accolto la Parola, e il Verbo ha dimorato tra di noi: donaci un cuore che ascolta e diventeremo la tua dimora.

sabato 25 marzo - *Annunciazione del Signore*

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Annunciazione del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Michele I, patriarca di Alessandria (767).

